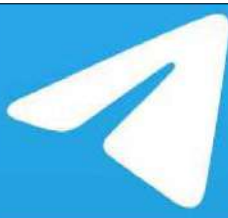


IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA Fondato e diretto da SANTO STRATI QUOTIDIANO.LIVE

ANNO X • N. 68 • MARTEDÌ 10 MARZO 2026 calabria.live.news@gmail.com

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE
UNISCITI DA QUI AL QUOTIDIANO UNISCITI DA QUI AL DOMENICALE



LA PREZIOSA COPIA IN ESPOSIZIONE ALLA FIERA DEL TURISMO CONCLUSASI IL 5 MARZO



IL CODEX PURPUREUS IN MOSTRA A BERLINO

SENZA OCCUPAZIONE STABILE E INVESTIMENTI OGNI INTERVENTO È SOLO UN PALLIATIVO

SENZA LAVORO LA CALABRIA NON SI SALVA E I BONUS NON SERVONO

di **DOMENICO OLIVA**



BIAGIO FARAGALLI
È IL NUOVO PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA DI COSENZA



QUANTO CI COSTI, CARA BENZINA

ALDO FERRARA
«DA CORTE DEI CONTI
MONITO DA SEGUIRE:
SERVE PIÙ
TRASPARENZA
E SEMPLIFICAZIONE
NELLA PA»



GRUPPO CIVICO ARGHILLÀ
«QUANDO L'IMPEGNO NASCE
DALL'AMORE PER IL PROPRIO
QUARTIERE»

A ROMA IL VERTICE
OPERATIVO SUL
FUTURO DELLA
PICCOLA E MEDIA
IMPRESA



IPSE DIXIT

CARLO GUCCIONE

Direzione nazionale del Pd



Voglio sottolineare che mancano 3 mesi alla conclusione del Pnrr, 30 giugno, rischiamo che le case di comunità e gli ospedali di comunità non partano, non arriviamo all'apertura di queste importanti strutture territoriali, perché non basta finire l'involucro, entro il 30 giugno per essere collaudate e operative devono essere messi in essere tutti i servizi che sono obbligatori perché possa funzionare. Poi manca il personale, non hanno fatto i concorsi perché mancano 1.356 unità del comparto sanitario e sociosanitario per far funzionare gli ospedali di comunità e le case di comunità. Se uno si fa

un giro anche dal punto di vista della realizzazione vedrà che ci sono forti ritardi e qui si rischia ancora di più dopo tutti questi provvedimenti che sono stati presi dall'Asp che denunciano un caos amministrativo che produrrà effetti devastanti per quanto riguarda la realizzazione di tutte quelle infrastrutture che sono necessarie a potenziare il territorio perché è la vera rivoluzione che fa il Pnrr è questa: trasformare il sistema sanitario che da ospedale-centrico passa alla sanità territoriale con ospedali di comunità case di comunità, telemedicina, assistenza domiciliare integrata e digitalizzazione».



SENZA OCCUPAZIONE STABILE OGNI BONUS RESTA UN PALLIATIVO

In una regione come la Calabria, dove intere famiglie vivono con redditi che sfiorano la soglia della sopravvivenza, un aiuto fino a 300 euro può fare la differenza tra pagare una bolletta o restare al buio, tra riempire il carrello o rinunciare persino al necessario. È un segnale, certo. È un sollievo temporaneo. Ma non è una soluzione strutturale.

La Calabria continua a muoversi dentro una logica emergenziale: bonus, contributi straordinari, ristori a pioggia. Interventi che attenuano il disagio ma non lo estirpano. Il vero nodo resta il lavoro. Senza occupazione stabile, qualificata e produttiva, ogni sostegno economico rischia di trasformarsi in un palliativo: utile nell'immediato, incapace di generare prospettiva.

I numeri della disoccupazione, dell'emigrazione giovanile e dell'inattività femminile raccontano una realtà che nessun bonus potrà invertire. Migliaia di giovani formati nelle università calabresi – o altrove – sono costretti a partire. Interi territori interni si spopolano. Le aree industriali restano in parte vuote, i progetti di sviluppo si incagliano tra burocrazia e lentezze amministrative, le risorse europee vengono annunciate con enfasi ma faticano a trasformarsi in cantieri, imprese, occupazione reale.

Eppure la Calabria possiede potenzialità enormi e largamente inesprese: turismo culturale e naturalistico, filiere agroalimentari di



TRECENTO EURO CONTRO LA POVERTÀ Ma senza lavoro la Calabria non si salva

DOMENICO OLIVA

qualità, energie rinnovabili, logistica portuale, economia del mare, innovazione digitale applicata ai servizi. Ambiti nei quali sarebbe possibile costruire occupazione duratura e valore aggiunto. Troppo spesso, però, i progetti restano sulla carta o non vengono valutati con criteri trasparenti e meritocratici.

Il problema non è soltanto economico: è strutturale e politico. Le risorse disponibili – regionali, nazionali

ed europee – diventano talvolta oggetto di spartizioni opache, di equilibri da mantenere, di logiche di consenso. La selezione dei progetti non sempre appare guidata da una visione strategica di lungo periodo, ma da esigenze contingenti. Così si disperde capitale pubblico e si alimenta sfiducia.

Trecento euro possono alleviare una difficoltà momentanea. Ma non restituiscono dignità professionale, non costruiscono competenze,

non generano crescita. La vera rigenerazione economica passa attraverso investimenti mirati, semplificazione amministrativa, valutazioni indipendenti dei progetti, lotta agli sprechi, attrazione di capitali privati, valorizzazione dei talenti locali.

Serve un cambio di paradigma: dalla cultura dell'assistenza alla cultura dello sviluppo. Non si tratta di contrapporre solidarietà e crescita, ma di integrarle. Gli aiuti devono accompagnare un percorso di inclusione lavorativa, formazione mirata, creazione d'impresa. Devono essere un ponte, non la destinazione finale.

La Calabria non è povera di risorse; è povera di sistema. Se si liberassero le energie imprenditoriali, se si garantissero regole chiare e tempi certi, se si premiasse il merito e non l'appartenenza, la regione potrebbe invertire la rotta. Non servono annunci, ma pianificazione seria, monitoraggio costante e responsabilità politica.

Continuare a distribuire piccoli sostegni senza affrontare le radici del problema significa rinviare il conto alle generazioni future. E la Calabria non può più permetterselo. La vera sfida non è erogare 300 euro. È creare mille, diecimila posti di lavoro. Solo così si potrà davvero uscire dal baratro della povertà e restituire fiducia a un territorio che ha smesso di credere alle promesse e, forse, ha smesso anche di sperare. ●

[Courtesy LaCNews24]

OGGI LA PROCLAMAZIONE DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI ELETTI

Biagio Faragalli è il nuovo presidente della Provincia di Cosenza

Biagio Faragalli, sindaco di Montalto Uffugo, è il nuovo presidente della Provincia di Cosenza.

Candidato per il Centrodestra, Faragalli ha avuto la meglio su Franz Caruso, sindaco di Cosenza e candidato per il Centrosinistra.

La sua elezione consolida l'asse politico guidato dall'assessore all'Agricoltura nonché coordinatore di Forza Italia per la Provincia di Cosenza, Gianluca Gallo, premiando una figura che ha saputo raccogliere consensi trasversali tra i piccoli centri dell'estesa provincia bruzia. Il neo Presidente ha ottenuto 46.123 voti ponderati, superando il candidato concorrente che ha riportato 44.753 voti ponderati.

«È stata una campagna elettorale bellissima e durissima, perché poi i risultati sono noti a tutti – ha detto –. Ora voglio rivolgere un saluto al mio avversario, perché questa è stata una campagna elettorale molto corretta», ha affermato il neo presidente della Provincia di Cosenza subito dopo l'ufficialità del successo.

«Le sfide che abbiamo davanti – ha aggiunto Faragalli – richiedono spirito di collaborazione, concretezza e visione. Il mio impegno sarà quello di garantire ascolto, efficienza amministrativa e attenzione alle esigenze delle comunità, affinché la Provincia possa svolgere pienamente il proprio ruolo di coordinamento e sviluppo del territorio».

«Da oggi iniziamo una nuova fase, improntata al dialogo e alla responsabilità. Lavoreremo con determinazione per valorizzare le potenzialità della nostra provincia e

per offrire risposte concrete ai cittadini», ha concluso.

«A Biagio Faragalli, sindaco di Montalto Uffugo e neo presidente della Provincia di Cosenza, rivolgo le mie più sincere congratulazioni e i



migliori auguri di buon lavoro per il prestigioso incarico che gli è stato affidato», ha detto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto.

«La sua elezione alla guida di una Ente così importante – ha sottolineato – rappresenta un risultato estremamente significativo per il centrodestra e per Forza Italia: una bella vittoria, che conferma l'ottima salute della nostra coalizione».

«E, per questo – ha aggiunto – ringrazio tutta la squadra del centrodestra, gli assessori e i consiglieri regionali, i sindaci, e tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questo importante traguardo».

«Sono certo – ha concluso – che tra la Regione Calabria e la Provincia di Cosenza continuerà a svilupparsi una collaborazione proficua e costruttiva, nell'interesse dei territori, degli amministratori locali e dei cittadini».

«Ha vinto il migliore. Biagio Faragalli è il nuovo Presidente della Provincia di Cosenza!», ha scritto sui social l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo.

«Abbiamo vinto a Cosenza!»,

vincia di Cosenza è una bellissima notizia per tutto il territorio», ha detto il senatore Mario Occhiuto.

«È il risultato di un centrodestra unito e di un progetto politico che ha saputo coinvolgere tanti amministratori e sindaci della provincia».

«Abbiamo vinto!», scrive sui social Rosaria Succurro, consigliera regionale e già presidente della Provincia di Cosenza.

«Complimenti e buon lavoro a Biagio Faragalli, eletto Presidente della Provincia di Cosenza. Una vittoria importante, che premia l'impegno, la serietà e il lavoro fatto sul territorio. Avanti insieme, con responsabilità, visione e impegno per la nostra Calabria», ha detto la consigliera regionale Elisabetta Santoianni.

La Uil Calabria, congratulandosi con Faragalli, ha ricordato come «in una fase complessa per gli enti locali e per le comunità della nostra regione, la Provincia deve essere un punto di riferimento concreto per i territori, capace di programmare interventi e sostenere i Comuni nelle grandi sfide che riguardano infrastrutture, scuola, sicurezza del territorio e servizi. Occorre una forte capacità di programmazione e una visione di sviluppo capace di creare nuove opportunità di lavoro e rafforzare la coesione sociale».

«Come UIL Calabria – ha concluso il Segretario generale, Mariaelena Senese – confermiamo piena disponibilità al confronto e alla collaborazione istituzionale, nella convinzione che il dialogo tra istituzioni e parti sociali sia fondamentale per affrontare le sfide del territorio». ●

DECRETO BOLLETTE, L'ALLARME DI FILCTEM E FIOM

«Rischio di un effetto pesantissimo per l'economia e il lavoro in Calabria»

Doveva essere il decreto capace di mettere ordine nel sistema energetico e di rafforzare il percorso verso le fonti rinnovabili», il cosiddetto “decreto bollette”, invece, – denunciano Filctem Cgil Calabria e Fiom Cgil Calabria – «rischia di produrre l'effetto opposto: mentre per i consumatori viene presentato come una risposta all'aumento dei costi dell'energia comunque parziale e minimo visto l'evoluzione geopolitica per il mondo del lavoro e per l'economia calabrese rischia di trasformarsi in un provvedimento dagli effetti pesantissimi».

«L'articolo 5 del decreto in conversione – prosegue il sindacato – introduce infatti un nuovo assetto dei meccanismi di sostegno agli impianti alimentati da bioliquidi sostenibili, biogas e biomasse. Una scelta che, nei fatti, mette in discussione la sopravvivenza stessa del settore del biogas elettrico e degli impianti a biomasse, che oggi non hanno alcuna certezza di poter proseguire la propria attività».

«In Calabria operano cinque centrali a biomassa che producono complessivamente circa 140 mw di potenza garantendo occupazione diretta, indiretta e nell'indotto a oltre 2.000 lavoratori. Non si tratta quindi – è scritto nella nota – di un settore marginale, ma di una filiera industriale che rappresenta un presidio economico e territoriale fondamentale per l'intera regione. La filiera bosco-legno-energia non solo produce energia rinnovabile, ma sostiene l'economia delle aree montane e interne della Calabria, valorizza il patrimonio forestale e garantisce lavoro lungo tutta la catena produttiva, dalla gestione dei boschi alla raccolta del legno fino alla produzione di energia termica ed elettrica».

«Come Filctem Cgil Calabria e Fiom Cgil Calabria ritengono – si legge – che con questo decreto, però, si introduce una pericolosa instabilità, la riduzione degli incentivi e la verifica semestrale da parte del Gse dei livelli di produzione rendono impossibile qualsiasi programmazione industriale di medio e lungo

periodo. Un settore che per sua natura richiede pianificazione pluriennale, investimenti e stabilità normativa viene invece esposto a una continua incertezza. Il risul-



tato rischia di essere quello di mettere in crisi un'intera filiera produttiva e di aprire una pesante emergenza occupazionale».

«Ancora una volta – viene evidenziato – si scaricano sui territori e sui lavoratori le conseguenze di scelte calate dall'alto, senza alcuna valutazione reale delle ricadute economiche e sociali».

«Se il governo non interverrà rapidamente con correttivi seri, il cosiddetto “decreto bollette” rischia di passare alla storia non come un provvedimento a sostegno

dell'energia e dei cittadini, ma come l'ennesimo colpo inferto a un settore strategico delle energie rinnovabili e al lavoro in Calabria, la Regione – conclude la nota – convochi subito un tavolo con tutte le parti interessate per provare a modificare un decreto che rischia di indebolire ancora di più la nostra terra». ●

OGGI A LAMEZIA

Il convegno della Cisl “Donne e lavoro”

Oggi, a Lamezia, alle 9.30, nella Sala Conferenze di Unioncamere, si terrà il convegno “Oltre il soffitto di cristallo – Donne e lavoro: testimonianze a confronto”, promosso da Cisl Calabria in occasione della Giornata internazionale della donna. I lavori saranno introdotti da Antonella Zema, Segretaria Regionale Cisl Ca-

labria, e moderati dalla giornalista Paola Chiodi. Il momento dei saluti istituzionali vedrà il contributo di Pasqualina Straface, Assessore Regionale con delega alle Pari Opportunità. Il cuore tecnico dell'incontro sarà affidato alla relazione della Professoressa Angela Marcianò, associata di Diritto del lavoro presso

l'Università di Messina, che tratterà il quadro delle normative attuali e delle prospettive del lavoro femminile. Intervengono Erminia Giorno, Segretario Generale della Camera di Commercio di Cosenza; Simona Carbone, Commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliero Universitaria “Renato Dulbecco” di Ca-

tanzaro; Candida Tucci, Presidente Regionale della filiera Salute per Confapi Calabria; Maria Azzalin, Presidente di BIGSrl, Spin-off Accademico e PMI Innovativa presso l'UniRC; Patrizia Garruba, Responsabile della Cantina Cav. Giuseppe Garrubba e Figli; Dominella Mesiano, Psicologa e Psicoterapeuta. ●

CARO-CARBURANTI IN CALABRIA E L'IMPATTO DI HORMUZ

FRANCESCO PIACENZA

Mettiamoci comodi, perché quello che sta succedendo ai distributori calabresi non è solo una questione di cifre, è una lezione brutale di geopolitica applicata al portafoglio di chi vive tra il Pollino e lo Stretto.

Oggi, la Calabria siede sul poco invidiabile podio delle regioni con i carburanti più cari d'Italia, contendendosi il primato con Bolzano e la Basilicata. Ma perché una delle regioni con il reddito pro capite più basso deve subire i prezzi più alti? Non è sfortuna, è una tara strutturale: Logistica "all'osso": In Calabria il carburante arriva quasi esclusivamente su gomma. I depositi costieri sono pochi e la rete di distribuzione è frammentata. Ogni chilometro in più percorso dalle autocisterne lungo la A2 o la statale 106 si scarica direttamente sul prezzo alla pompa. Assenza di "Pompe Bianche": Rispetto al Nord, la densità di distributori indipendenti (no-logo) è drasticamente inferiore. Meno concorrenza significa che i grandi marchi possono mantenere margini più alti senza temere fughe di massa dei clienti. Addizionali e Inefficienze: Non dimentichiamo le accise e i costi di gestione regionali che, in un mercato già asfittico, pesano come macigni.

Mentre noi imprecano davanti al display del self-service, il vero dramma si consuma a 4.000 km di distanza. La guerra in Iran e la conseguente chiusura dello Stretto di Hormuz (iniziata tra il 28 febbraio e il 1° marzo) hanno tolto il tappo al barile.

Dallo stretto di Hormuz passa il 20% del greggio mondiale e il 20% del gas naturale liquefatto (GNL). La sua chiusura "de facto" da parte dei Pasdaran, in risposta agli attacchi Usa-Israele, ha creato uno shock d'offerta im-

Quanto ci costi, cara benzina

mediato. Il petrolio Brent è schizzato verso i 100 dollari e le compagnie petrolifere hanno aggiornato i listini con una velocità che rasenta la speculazione.

mente legata al prezzo del gasolio.

Per l'Italia, il quadro è paradossale. Abbiamo sostituito la dipendenza dai gasdotti russi con quella dai rigas-

le casse di Mosca nel breve periodo, rendendo il suo petrolio "alternativo" ancora più prezioso per chi cerca di aggirare il blocco. Produttori "Extra-Golfo": Norvegia,



In soli tre giorni dal cinque all'otto marzo, l'impatto è stato devastante. Ecco la fotografia dei prezzi medi in Calabria:

Benzina (Self) dal 5 a oggi, 8 marzo, l'aumento è stato di 9 cent di euro al litro; mentre per il Gasolio (Self) nello stesso periodo l'aumento è stato di 18,9 centesimi al litro.

In pratica, fare un pieno da 50 litri oggi costa circa 5-10 euro in più rispetto a giovedì scorso. Una stangata che per le imprese di trasporto calabresi significa il collasso dei margini. Questa stangata innesca un inevitabile effetto domino: l'impennata dei costi logistici gonfia i prezzi delle merci e fa lievitare il carrello della spesa, colpendo duramente quei prodotti alimentari la cui filiera è indissolubil-

sificatori e dalle petroliere americane. È un cambio di paradigma che garantisce la sicurezza delle forniture, ma a un costo politico ed economico altissimo.

In questo scenario di guerra, non tutti piangono. Il blocco di Hormuz rimescola le carte della ricchezza globale.

Chi ci guadagna: Stati Uniti: Ormai energeticamente indipendenti e leader nella produzione di shale oil, gli USA vendono il loro greggio a prezzi record mentre i rivali sono bloccati. Acquistare greggio e GNL, come fa l'Italia, americano significa pagare il "premio di sicurezza" imposto da un mercato che vede negli USA l'unica alternativa stabile a un Golfo Persico ormai fuori controllo. Russia: Nonostante le sanzioni, il rialzo del prezzo del barile gonfia

Brasile e Guyana vedono i loro bilanci esplodere grazie alla rendita di posizione.

Chi ci perde: Cina e India: Sono i principali importatori di greggio via Hormuz. La loro industria manifatturiera rischia il blackout energetico o un'inflazione fuori controllo. Unione Europea: Con le scorte di gas ai minimi stagionali (intorno al 30-40%) e una dipendenza cronica dalle importazioni marittime, l'Europa è l'anello debole della catena. Il Consumatore Calabrese: Ultimo anello di una filiera logistica fragile, che paga il prezzo più alto della crisi energetica mondiale senza avere le infrastrutture per difendersi. Il Governo ora parla di "accisa mobile", ma mentre i palazzi decidono, in Calabria la benzina è già diventata un bene di lusso. ●

L'INTERVENTO / ALDO FERRARA



«Dalla Corte dei conti un monito da seguire: più trasparenza e semplificazione nella PA»

Le considerazioni emerse dalla relazione della Corte dei conti della Calabria in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario richiamano alla necessità di rafforzare la qualità dell'azione amministrativa e di garantire un contesto più stabile e affidabile per cittadini e imprese. Le analisi della Corte dei conti evidenziano criticità che meritano attenzione e responsabilità istituzionale. È necessario ribadire quanto sia fondamentale rafforzare i principi di trasparenza, correttezza e responsabilità nell'azione della pubblica amministrazione, perché solo un'amministrazione efficiente e credibile può diventare un vero alleato dello sviluppo economico e sociale del territorio.

Uno dei nodi principali riguarda l'efficienza delle procedure amministrative: Occorre intervenire con decisione sul

tema dello snellimento burocratico e della semplificazione dei procedimenti. Allo stesso tempo, è indispensabile rafforzare gli organici della pubblica amministrazione, soprattutto negli enti locali, affinché gli uffici possano operare con adeguate competenze e capacità operative. Tempi di risposta più rapidi e procedure chiare sono condizioni essenziali per migliorare il rapporto tra pubblico e privato e per attrarre investimenti.

Il quadro descritto dalla Corte dei conti, in particolare sul fronte dei dissesti finanziari e delle procedure di riequilibrio, produce effetti diretti sul sistema economico regionale: Il numero già elevato e peraltro in aumento di enti locali calabresi coinvolti in situazioni di crisi finanziaria crea inevitabilmente un ambiente economico complesso nel quale le imprese sono chiamate a operare.

In questi contesti aumentano i rischi legati alla difficoltà di riscossione dei crediti, al blocco o al rallentamento dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione e alla riduzione degli appalti pubblici. Tutti fattori che incidono negativamente sulla solidità del tessuto produttivo locale, generano instabilità economica per i lavoratori e rendono più difficile pianificare nuovi investimenti. Per questo è fondamentale lavorare insieme, istituzioni e sistema produttivo, per rafforzare l'efficienza amministrativa, migliorare la gestione delle risorse pubbliche e garantire condizioni di maggiore certezza e affidabilità. Solo così sarà possibile creare un contesto favorevole allo sviluppo, alla crescita delle imprese e alla tutela dell'occupazione. ●

(Presidente Unindustria Calabria)

A REGGIO FOCUS SU COMPETENZE LINGUISTICHE E DIGITALI



Al via l'ultimo modulo del percorso #RCEfficacy

Domani pomeriggio, a Reggio, alle 14.30, si terrà il quinto e ultimo appuntamento del progetto "RCEfficacy", l'ambizioso piano di formazione dei formatori promosso dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, focalizzato sul ruolo strategico dell'apprendimen-

to permanente per il rafforzamento della cittadinanza attiva.

Il modulo conclusivo, dal titolo "L'inglese come risorsa: competenze linguistiche e digitali per favorire la partecipazione civica nella learning city", esplorerà come la padronanza delle lingue straniere e l'utilizzo consapevole degli strumenti digitali siano motori indispensabili per favorire

l'inclusione sociale e la partecipazione dei cittadini alla vita della comunità.

L'incontro vedrà la partecipazione di relatrici di alto profilo accademico e professionale: la professoressa Raffaella Leproni dell'Università Roma Tre e Maria Cristina Bevilacqua, Ambasciatrice eTwinning.

Una città che apprende è una città che cresce insieme, la costruzione di competenze

condivise e il dialogo interculturale sono gli elementi fondamentali per una comunità moderna e proiettata verso il futuro.

Con questa ultima tappa, il progetto #RCEfficacy si conferma un pilastro nel percorso di crescita della Città Metropolitana come "Learning City" d'eccellenza, capace di investire sul capitale umano per generare innovazione e coesione sociale. ●

MEZZI SOSETEG BRUCIATI A SINOPOLI CONFINDUSTRIA REGGIO CALABRIA

«Gesto vile, colpisce la libertà d'impresa»

L'incendio doloso ai danni della Soseteg rappresenta un fatto grave e preoccupante che colpisce non solo un'azienda ma l'intero sistema produttivo del territorio», ha dichiarato Domenico Vecchio, presidente di Confindustria Reggio Calabria.

Cinfindustria Reggio Calabria, infatti, ha espresso ferma condanna per il grave atto intimidatorio avvenuto nella notte a Sinopoli, dove alcuni mezzi dell'azienda Soseteg S.p.A., impegnata nei lavori per la posa della rete in fibra ottica, sono stati dati alle fiamme all'interno di un cantiere.

Un episodio che colpisce un'impresa che opera sul territorio e che contribuisce allo sviluppo infrastrutturale e tecnologico della Calabria. Un gesto che tenta di intimidire chi investe, lavora e crea opportunità per la crescita economica e sociale della comunità.

«Atti di questo tipo – ha sottolineato Vecchio – mirano a intimidire chi investe e lavora nel rispetto delle regole. È fondamentale che le istituzioni e le forze dell'ordine continuino con determinazione nelle attività di accertamento per individuare i responsabili. A nome di Confindustria Reggio Calabria esprimo piena vicinanza all'azienda Soseteg e ai suoi lavoratori, con la certezza che la risposta più forte a questi episodi sarà continuare a operare nel segno della legalità e dello sviluppo».

Sul tema è intervenuto, anche, Ferdinando Polito, presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Reggio Calabria: «Quanto accaduto nella notte a Sinopoli, con l'incendio doloso di alcuni mezzi nel cantiere della nostra associata Soseteg, è un fatto gravissimo

che condanno con fermezza e senza alcuna esitazione». «Si tratta di un gesto vile e intimidatorio – ha evidenziato – che colpisce non soltanto un'azienda, ma prova a colpire il lavoro, la libertà

stizia e libertà d'impresa». «A chi pensa di fermarci con la violenza e con l'intimidazione voglio dire con chiarezza che non ci riuscirà. Gli imprenditori onesti continueranno a fare la

fermerà né Soseteg né chi, come noi, ha scelto di restare e investire in questo territorio. La risposta dell'azienda, "il fuoco brucia il ferro, non le idee", è anche la nostra. La legalità è la condizione im-



d'impresa e la serenità di tutti quegli imprenditori che ogni giorno operano con sacrificio, responsabilità e nel pieno rispetto dei principi di legalità. Da imprenditore e da Presidente di Piccola Industria sento il dovere di esprimere la mia piena solidarietà alla Soseteg e ai suoi lavoratori. Chi compie questi atti pensa forse di fermare il lavoro e il coraggio di chi investe e crede in questa terra. Ma si sbaglia». «Questi gesti vigliacchi – ha proseguito – non fanno altro che sporcare l'immagine del nostro territorio e tentare di minare la fiducia di chi ogni giorno costruisce sviluppo e opportunità. Ma la comunità degli imprenditori non si lascia intimidire. Noi continuiamo a lavorare alla luce del sole, con dignità e con la forza dei valori in cui crediamo: legalità, giu-

propria parte, uniti e determinati, per costruire un futuro diverso per la nostra terra. La risposta più forte a questi atti sarà sempre la stessa: continuare a lavorare, insieme, con ancora più determinazione», ha concluso.

Anche il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Reggio Calabria, Nicola Cuzzocrea, ha espresso solidarietà all'azienda: Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Reggio Calabria esprime piena solidarietà ai vertici e ai lavoratori della Soseteg S.p.A. per il vile atto intimidatorio subito nella notte a Sinopoli». «Bruciare i mezzi di un'azienda impegnata nella posa della rete in fibra ottica significa colpire il futuro della nostra Calabria – ha sottolineato –. Un gesto vigliacco che non

prescindibile per fare impresa: continueremo a fare rete, a sostenerci e a costruire, perché il lavoro onesto vince sempre sulla prevaricazione. Non siete soli».

Confindustria Reggio Calabria ha ribadito il proprio sostegno alle imprese che operano nel territorio e rinnova l'impegno a difendere i valori della legalità, della libertà d'impresa e dello sviluppo economico, condizioni indispensabili per garantire crescita e futuro alla comunità. «Al management, ai soci e alle maestranze della società Soseteg, esprimiamo solidarietà per quanto accaduto a Sinopoli, dove due mezzi dell'azienda che si sta occupando di un intervento sulla fibra ottica, sono stati dati alle fiamme e gravemente danneggiati», ha detto il sindaco f.f. della Metrocity RC, Carmelo Versace. ●

GIORNATA MONDIALE DEL RENE 2026

In occasione della Giornata Mondiale del Rene 2026, che si celebra giovedì 12 marzo, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone ha organizzato un programma che mette al centro la prevenzione attiva ed il supporto concreto alla quotidianità. Sotto il coordinamento dell'UOC di Nefrologia e Dialisi, diretta dal dottor Giuseppe Coppolino, l'Azienda ha programmato due interventi mirati a garantire accessibilità clinica e prestazioni di prossimità. Il fulcro dell'iniziativa sarà la giornata di giovedì 12 marzo 2026, dedicata a "Porte aperte in Nefrologia". Dalle ore 9:00 alle 14:00, l'Asp offrirà una giornata di screening gratuito rivolta a tutta la popolazione. I cittadini potranno effettuare controlli della funzionalità renale senza necessità di prenotazione o impegnativa. Sarà possibile eseguire l'analisi delle urine, ricevere una valutazione del rischio clinico ed un colloquio di counseling nutrizionale. Le attività si svolgeranno simultaneamente presso l'ambula-

Con l'Asp di Crotone screening e laboratori culinari

torio nefrologico dell'Ospedale di Crotone (7° piano) ed il servizio Dialisi del presidio di Mesoraca (2° piano).

Ad anticipare la giornata di screening, domani, martedì 10 marzo 2026, dalle ore 11:00 alle 14:00, si terrà un evento dal forte valore educativo presso la sala d'attesa dell'emodialisi (Ospedale "San Giovanni di Dio", 7° piano). Si tratta di un laboratorio culinario guidato dallo Chef Andrea Finocchiaro, esperto in diete nefrologiche, che coinvolgerà pazienti e familiari nella realizzazione di ricette iposodiche (a basso contenuto di sale) e ipopotassiche (a basso contenuto di potassio). L'obiettivo è fornire una guida pratica alla gestione dei regimi nutrizionali, trasformando le restrizioni della dieta in nuove abitudini alimentari consapevoli.

Sull'importanza del programma è intervenuto il Direttore Generale dell'Asp di

zione tra eccellenza clinica e momenti educativi, come il laboratorio culinario, dimostra



Crotone, Antonio Graziano: «La prevenzione delle patologie renali è una priorità che richiede risposte concrete». «Con queste iniziative non ci limitiamo ad aspettare il paziente in ospedale – ha sottolineato – ma andiamo incontro alla cittadinanza per intercettare precocemente eventuali segnali di rischio. L'integra-

l'impegno dell'ASP nel garantire una presa in carico totale: non curiamo solo la malattia, ma sosteniamo la persona nella vita di ogni giorno».

L'Asp di Crotone invita la cittadinanza a partecipare attivamente a queste giornate, ricordando che la prevenzione è lo strumento più efficace per tutelare la salute pubblica. ●

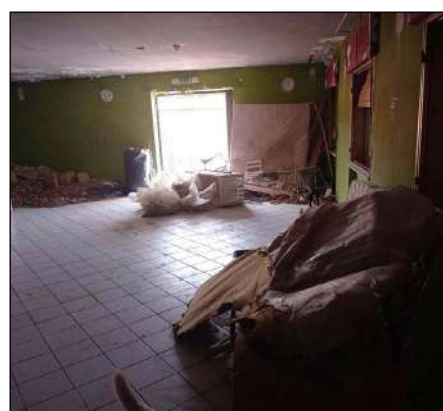
CROTONE

Iniziato il recupero del bene confiscato in Viale Magna Grecia

Sono iniziati i lavori di recupero del bene confiscato lungo Viale Magna Grecia a Crotone, a opera dei volontari dell'associazione Multitracce, che hanno aderito all'appello e partecipato alla prima pulizia all'interno dello stabile.

All'interno dello stabile sono stati rinvenuti oltre 20 sacchi di rifiuti, tra plastica, alluminio, cartone e vetro, ma anche numerosi ingombranti – tra cui un frigorifero, una rete, due materassi ed una bici – ed innumere-

voli cumuli di inerti e materiale edile. Un lavoro non semplice, che ha richiesto un'intera mattinata per rimuovere il grosso dei rifiuti accumulati in anni di abbandono e disinteresse. Nonostante l'accesso fosse interdetto, i locali interni – un ampio salone, una stanza ed un piccolo ingresso – sono stati utilizzati anche in tempi recenti, ma soprattutto fortemente vandalizzati al punto da dover essere recuperati interamente. Diverse, infatti, serrande e



saracinesche, prese elettriche, cablaggi, lampadari, e persino le pareti di cartongesso. A tutto ciò si aggiungono anche danni più "fisiologici" causati da salsedine ed umidità.

«Il lavoro è dunque iniziato, ma ci vorrà ancora del tempo per essere concluso», si legge in una nota.

A tal proposito l'associazione Multitracce, oltre a ringraziare chi ha preso parte all'iniziativa odierna, «intende rinnovare l'invito a contribuire al recupero del bene confiscato – conclude la nota – anche tramite la donazione di materiali e strumenti utili alla ristrutturazione o grazie al contributo di professionisti intenzionati ad offrire le loro competenze». ●

OGGI A ROMA E SI PRESENTA IL LIBRO DI FRANCESCO NAPOLI

PINO NANO

Dalla Crisi alla Rinascita: Le PMI e l'Energia nel Nuovo Miracolo Economico. Welfare, lavoro ed energia: le leve per la competitività delle PMI e la tutela del capitale umano". Di tutto questo, che è poi il titolo dell'ultimo saggio di Franco Napoli, Vice Presidente Nazionale di Confapi, si parlerà oggi pomeriggio a Roma dalle ore 15:30 in poi presso la Sala del Parlamentino INAIL, in Via IV Novembre 144, proprio a ridosso della vecchia sede del Parlamento Europeo.

Sarà un momento di confronto importante, con la partecipazione di personalità istituzionali e del mondo imprenditoriale, tra cui Luigi Sbarra, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle politiche per il Sud, Francesco D'Ascenzo Presidente di INAIL, Cristian Camisa, Presidente Nazionale Confapi, e il patron di Fortune Italia Leonardo Donato.

«Le nostre imprese – anticipa Franco Napoli – si trovano oggi ad affrontare sfide di una complessità senza precedenti. Viviamo in un'epoca di cambiamenti rapidi – economici, tecnologici e sociali – in un contesto geopolitico instabile e più che mai incerto e mai come in questo momento le piccole e medie imprese con il loro immenso patrimonio produttivo, possano essere il vero motore di ripresa dell'economia italiana».

Uno dei passaggi più significativi del dibattito riguarderà il legame tra legalità e sviluppo, tema ampiamente trattato nel capitolo dedicato al credito, dal sostituto procuratore generale di Catanzaro, Marisa Manzini, e in cui l'alto magistrato -che sarà protagonista del dibattito di oggi- evidenzia con chiarezza come, in assenza di legalità, le imprese oneste

Il vertice operativo sul futuro della piccola e media impresa

vengano penalizzate mentre quelle illegali prosperano. La legalità è dunque una

scono dalla realtà quotidiana degli imprenditori, dalle loro difficoltà e dalla ricerca

transizione energetica, di delicati problemi demografici ed appunto delle insidie rap-



condizione economica, non solo etica: è ciò che consente al mercato di essere giusto, meritocratico, e soprattutto libero.

In questo scenario impegnativo ma ricco di opportunità, ecco allora che il libro di Franco Napoli rappresenta un prezioso strumento di analisi e di riflessione. Con lucidità, il giovane economista esplora le dinamiche che stanno ridisegnando il tessuto produttivo italiano e propone strategie concrete per rilanciare il ruolo delle PMI, cuore dell'economia nazionale.

Ma Franco Napoli non si limita solo a un'analisi teorica o a un esercizio di stile sterile, ma condivide con passione una decennale esperienza maturata sul campo, accanto a imprese e territori. Chi lo conosce profondamente bene sa che le sue riflessioni na-

di soluzioni pragmatiche, e non a caso il libro affronta con chiarezza alcune delle sfide più rilevanti del nostro tempo: dalla digitalizzazione e transizione energetica alla semplificazione burocratica, dall'inverno demografico alla internazionalizzazione.

«Oggi siamo chiamati tutti a contribuire ad affrontare queste nuove sfide con responsabilità – commenta il sen. Paolo Naccarato, che ne ha scritto una bellissima prefazione – dentro un rinnovato e rafforzato spirito europeo che possa garantire altri decenni di pace, libertà, pluralismo all'insegna di principi e valori nel rispetto delle nostre identità e tradizioni. In questo contesto il libro di Francesco Napoli si pone temi concreti, di crescita economica, di modernizzazione, di semplificazione, di legalità, di accesso al credito, di

presentate dall'intelligenza artificiale».

Un manuale, insomma, di stringente attualità che ha l'ambizione di guardare oltre e «di concorrere anche così ad indicare strade concrete da percorrere, linee di indirizzo strategiche che guardano allo sviluppo, alla crescita, all'occupazione, alla lotta alle disuguaglianze ed alla difesa appassionata, come sa fare lui, del ruolo e della funzione preziosissima delle piccole e medie imprese».

L'attenzione rimane comunque puntata sulle cose che dirà il Sottosegretario Sbarra, che da grande conoscitore della nuova questione meridionale ha già avviato in difesa del mondo delle piccole e medie imprese quegli aggiustamenti necessari che Franco Napoli indica come indispensabili per la loro salvezza, e non è davvero poco. ●

TRENO DELLA MAGNA GRAECIA

Riprende il dibattito con l'assessore Gianluca Gallo

Le difficoltà negli spostamenti quotidiani dei lavoratori della costa jonica riportano al centro dell'attenzione istituzionale il tema dei collegamenti ferroviari lungo la tratta Taranto-Sibari, storicamente conosciuta come tratta della Magna Grecia.

A raccogliere le segnalazioni provenienti dal territorio è stato Cosimo Latronico, assessore alla Salute, Politiche per la Persona e Pnrr della Regione Basilicata, che ha interessato della questione l'assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti Pasquale Pepe.

Le criticità riguardano soprattutto gli orari di rientro: molti lavoratori che si spostano lungo la fascia costiera – tra cui dipendenti delle Ferrovie, personale della Marina militare e addetti del settore pubblico e privato – segnalano collegamenti insufficienti che rendono spesso complicato tornare a casa dopo la giornata di lavoro.

In diversi casi i pendolari hanno iniziato a organizzarsi autonomamente attraverso gruppi sui social e sistemi di messaggistica per coordinare passaggi in auto e soluzioni di car sharing. Sulla base di

queste segnalazioni Pasquale Pepe ha assunto l'iniziativa istituzionale, avviando un confronto con le altre regioni

il servizio ferroviario lungo l'asse Taranto-Sibari.

La tratta attraversa infatti Puglia, Basilicata e Calabria



attraversate dalla direttrice ferroviaria jonica.

In questo quadro sono stati attivati i primi contatti con Gianluca Gallo, assessore ai Trasporti della Regione Calabria, e con Raffaele Piemontese, assessore ai Trasporti della Regione Puglia, con l'obiettivo di verificare la possibilità di rafforzare

e rappresenta una direttrice strategica per la mobilità dell'intero arco jonico. Un miglioramento dei collegamenti consentirebbe di sostenere non solo gli spostamenti dei lavoratori, ma anche lo sviluppo turistico e l'integrazione infrastrutturale della fascia costiera.

Un servizio più stabile per-

metterebbe inoltre di collegare in modo più efficiente i centri del litorale – da Taranto fino a Sibari, passando per Metaponto, Scanzano Jonico, Policoro e Nova Siri – favorendo una mobilità più sostenibile e riducendo il ricorso all'auto privata. Il rafforzamento della tratta potrebbe inoltre migliorare l'accesso alla rete ferroviaria nazionale: dalle stazioni della costa sarebbe infatti più agevole raggiungere nodi come Taranto o Metaponto e proseguire verso le principali direttrici dell'alta velocità. Nei prossimi giorni sono previsti ulteriori momenti di confronto tra Basilicata, Calabria e Puglia per verificare le condizioni operative e amministrative utili a rafforzare il servizio ferroviario lungo la tratta Taranto-Sibari. L'obiettivo è arrivare a una soluzione condivisa che restituisca ai territori della Magna Grecia un collegamento ferroviario più efficiente, a sostegno di mobilità, turismo ed economia locale. ●

OGGI A SIDERNO

Si presenta “L'uomo delle pigne”

ARISTIDE BAVA

Oggi sarà presentata a Siderno un'opera decisamente singolare nel quadro delle attività previste dal progetto “Gli ateliers della cultura e della socializzazione”, finanziato sul Pac Calabria 2014/2020 – Cup I19I25001730006. Si tratta di “L'uomo delle pigne”, edito da Ludo un libro che evidenzia la creatività dell'arti-

sta che trasforma le pigne in opere d'arte e costruisce una fiaba fortemente interessante. L'iniziativa è prevista per le ore 17.30 nella sala del consiglio comunale.

L'opera è frutto del lavoro collettivo della banda dei lettori dei Girasoli della Locride ed è impreziosita dalle illustrazioni di Simone Ferrioli, con la regia della scrittrice e poetessa Antonella Iaschi, curatrice dei labora-

tori di scrittura e lettura, e il sostegno appassionato della presidente dell'Asd “I Girasoli della Locride – Special Olympics”, Irma Circosta che saranno presenti e interverranno nel corso dell'incontro. La presentazione sarà introdotta e condotta dall'assessore alla Cultura del Comune di Siderno Francesca Lopresti. Sarà presente anche la banda dei lettori de “I Girasoli della Locride”. Ricordiamo che

quella dei Girasoli della Locride” è un'associazione polisportiva che promuove l'inclusione e il benessere delle persone con disabilità attraverso attività sportive e culturali e opera attivamente nella Locride e in Calabria con l'obiettivo di utilizzare lo sport come strumento di inclusione e crescita personale per le persone con disabilità per aiutarli a scoprire e valorizzare le proprie abilità. ●

CON L'EVENTO "DONNA IN ROSSO"

A Reggio sfila la dignità e la resilienza delle donne contro ogni tipo di violenza

Lanciare un messaggio di libertà, di diritto ad essere se stesse, di emancipazione e resilienza rispetto a qualsiasi forma di costrizione o violenza. È stato questo l'obiettivo della sfilata "Donne in Rosso", organizzata dall'associazione Jasmin's e patrocinata dal Comune di Reggio e svoltasi a Palazzo San Giorgio. L'evento è stato fortemente voluto anche dall'assessore Carmelo Romeo che ha presenziato all'iniziativa sposandone appieno le finalità. La presidente della Jasmin's, Silvia Nasuti, ha organizzato il défilé che ha accolto partecipanti di ogni età: da bimbe di pochi anni fino a "Lady over"; una straordinaria testimonianza di bellezza declinata in ogni forma. Essere donna al di fuori di ogni stereotipo, sfilando con l'unico abito che nessuno potrà mai strappare o sporcare: la propria dignità. Gli abiti sono stati curati e realizzati dalla stilista siciliana Anna Vazzano e l'intera manifestazione è stata presentata dall'attrice Cettina Crupi con una testimonial d'eccellenza: Maria Antonietta Rositani. Non stati solo gli abiti rossi, quale simbolo della violenza, ad unire grandi e piccine in questa Giornata internazionale dei diritti della donna ma anche il filo rosso invisibile della solidarietà e della testimonianza: dalla Rositani alla piccola e brillante Jasmine, ognuna ha raccontato e testimoniato diverse forme di violenza, incluso il bullismo. Il messaggio della Rositani è stato potente e rivolto a tutte le donne come appello culturale volto a superare i pregiudizi nei confronti di chi subisce violenza: troppo spesso la vittima viene isolata socialmente e quasi discriminata con stereotipi e luoghi comuni che fini-

scono per addossarle le "colpe" della violenza, appellandosi a quella terribile e inaccettabile visione maschilista che si traduce nel tristemente noto "chissà cosa avrà fatto".



A sfilare, assieme alle modelle della Jasmin's, in modo del tutto straordinario, anche l'assessora alle Pari Opportunità del Comune -Annamaria Curatola- che ha voluto mettersi in gioco per essere, anzitutto, una donna tra le tante altre; nella e per la propria città. Nel corso dei saluti istituzionali, anche in rappresentanza del sindaco Domenico Batta-

glia, l'assessora Curatola ha evidenziato la mission dell'associazione Jasmin's che si traduce quotidianamente nella valorizzazione delle persone a trecentosessanta gradi; dal ci-

ma ci sono anche dei colori gialli che indicano che il rosso si può togliere e si può fiorire; si può rinascere, si può essere liberi, si può dire: io ci sono, esisto».

nema alla moda passando per molteplici altre forme espressive. Ha inoltre espresso gratitudine per l'organizzazione dell'iniziativa, auspicando che possa rappresentare l'inizio di una lunga serie di collaborazioni con l'amministrazione comunale.

«Oggi si parla di violenza e noi indossiamo il rosso per ricordarla – ha dichiarato –

«Posso indossare le scarpe da tennis, posso indossare i tacchi alti – ha continuato – mi posso truccare oppure no, non importa. Io sono io e decido io cosa voglio e come mi voglio manifestare al mondo».

L'assessora ha, quindi, richiamato anche il ruolo educativo della scuola, sottolineando l'importanza del lavoro degli insegnanti nella formazione dei più giovani e nella capacità di orientare positivamente l'energia e l'impulsività tipiche dell'infanzia.

«Quella aggressività che può essere dentro di noi va canalizzata verso il positivo; aggredire la cultura, la voglia di fare, metterci tenacia e forza. Proprio quell'energia può essere indirizzata verso il bene comune e non verso la morte».

Infine, Curatola ha ribadito il valore di momenti pubblici come questo per mantenere viva l'attenzione sui diritti delle donne e sul contrasto a ogni forma di violenza, evidenziando il ruolo fondamentale delle associazioni del territorio nel promuovere cultura, consapevolezza e partecipazione civica. ●

OGGI A REGGIO

La retrospettiva sull'artista Aldo Foti

Questo pomeriggio, alle 16.45, Il Comune di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, L'Associazione Culturale Nike, l'Associazione Culturale Anassilaos e la Biblioteca "P. De Nava", rendono omaggio al pittore Aldo Foti attraverso una retrospettiva. Introducono la manifestazione: il sindaco f.f. Domenico Battaglia; Daniela Neri, Responsabile della Biblioteca; Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis; Irene Calabrò, presidente di Nike; Stefano Iorfida, presidente di Anassilaos. Con il contributo di slides, i relatori Irene Calabrò e Francesco Foti compiranno un viaggio artistico che attraversa la pittura di Aldo Foti. Concluderanno l'evento Eridana e Iris Foti, figlie dell'artista. Aldo Foti, nato a Saline Joniche, ha vissuto la sua attività lavorativa e artistica nella città di Reggio Calabria, pittore impressionista e neoimpressionista del secondo Novecento, nelle sue opere viene quasi sempre rappresentata, in tutta la sua potenza, la natura, i paesaggi e le scene della Calabria. ●

8 MARZO AD ARGHILLÀ, IL GRUPPO CIVICO NOI SIAMO ARGHILLÀ

«Quando l'impegno nasce dall'amore per il proprio quartiere»

Ad Arghillà la Giornata internazionale della donna diventa anche un momento di riflessione sul valore dell'impegno quotidiano, silenzioso e concreto di tante donne che, lontano dai riflettori, scelgono di dedicare tempo e responsabilità alla propria comunità.

Tra queste c'è anche Patrizia D'Agui, presidente del gruppo civico Noi Siamo Arghillà – La Rinascita, che da anni, insieme a tanti cittadini e volontari del quartiere, continua a portare avanti un percorso di impegno civile e sociale per Arghillà Nord. Non si tratta di protagonismo personale, ma del tentativo – spesso faticoso – di dare voce a un territorio che per troppo tempo è rimasto ai margini del dibattito pubblico. Un impegno che nasce da una visione cristiana della vita, nella quale fede e responsabilità verso gli altri non possono essere separate. Arghillà è un quartiere difficile, segnato da problemi strutturali e sociali che si trascinano da anni. Ma è anche un luogo che conserva un grande potenziale. Per la sua posizione geografica, per il paesaggio che lo circonda e per la sua collocazione strategica nella città di Reggio Calabria, potrebbe diventare un vero punto di forza del territorio, un quartiere capace di valorizzare le proprie risorse e diventare un fiore all'occhiello della città.

Negli ultimi mesi il gruppo civico ha richiamato più volte l'attenzione delle istituzioni sulla situazione dei Comparti 1 e 5 di Arghillà Nord, dove i residenti convivono con gravi problemi legati alla rete fognaria. In diversi casi i reflui si riversano sulle strade e, talvolta, persino all'in-

terno delle abitazioni. Famiglie, anziani e bambini sono costretti a vivere tra cattivi odori, servizi domestici difficilmente utilizzabili e segnali evidenti di degrado degli edifici.



Non si tratta soltanto di una questione di decoro urbano, ma di una vera emergenza sanitaria e sociale che merita risposte rapide e concrete. Nonostante le segnalazioni inviate agli enti competenti, tra cui Aterp e Azienda Sanitaria Provinciale, molti residenti attendono ancora interventi risolutivi. A rendere il quadro ancora più delicato sono anche le recenti scelte relative ai fondi Pinqua, circa 14 milioni di euro destinati ad alcuni interventi nel quartiere, tra cui il completamento delle infermerie nell'area del Consorzio Ecolandia, lavori su alcune fognature e la piantumazione di alberature. Resta tuttavia esclusa la parte abitativa, proprio mentre molte famiglie vivono situazioni di forte precarietà.

«Arghillà ha bisogno di interventi strutturali e di una visione complessiva – ha osservato D'Agui – soprattutto in un momento in cui il quartiere vive anche una for-

te emergenza abitativa. Le risorse pubbliche dovrebbero essere orientate a rispondere prima di tutto ai bisogni più urgenti delle persone». Nel frattempo alcune attività di manutenzione e riquali-

ficazione stanno avvenendo attraverso interventi che, pur contribuendo a migliorare alcune situazioni puntuali, mettono in evidenza un dato che non può passare inosservato: attività che dovrebbero rientrare nelle normali competenze dell'amministrazione pubblica finiscono spesso per essere realizzate da associazioni private attraverso fondi privati. In questo modo il rischio è che la gestione di problemi strutturali del quartiere venga progressivamente delegata al volontariato e al terzo settore, mentre il ruolo delle istituzioni pubbliche dovrebbe restare centrale nella programmazione e nella realizzazione degli interventi necessari. Arghillà ha bisogno di politiche pubbliche chiare, di interventi strutturali e di una visione complessiva che affronti davvero le emergenze sociali, abitative e ambientali del quartiere.

In questo contesto l'8 marzo,

Giornata internazionale della donna, assume ad Arghillà un significato particolare. Non è soltanto una ricorrenza simbolica, ma un momento per riconoscere il ruolo delle tante donne che, ogni

giorno, tengono viva la comunità del quartiere: madri, lavoratrici, volontarie, cittadine che si prendono cura del territorio e delle persone più fragili.

Tra queste ci sono anche le donne del gruppo civico Noi Siamo Arghillà – La Rinascita, insieme a tante altre donne del quartiere che, spesso lontano dai riflettori, dedicano tempo, energie e responsabilità alla propria comunità. Sono loro, insieme a molti altri cittadini, a dimostrare che anche nei contesti più difficili può nascere un impegno autentico per il bene comune. Perché Arghillà non è soltanto un luogo di problemi: è anche una comunità che continua a credere nella possibilità di migliorare il proprio quartiere. E in questa giornata dedicata alle donne, il loro impegno quotidiano ricorda che la forza di una comunità nasce spesso dalla determinazione di chi sceglie di non voltarsi dall'altra parte. ●

GIORNATA DELLA DONNA

A Santo Stefano d'Aspromonte, i volontari del servizio civile universale, in collaborazione con l'amministrazione comunale, hanno promosso, in occasione della Giornata internazionale della donna, un incontro di riflessione e confronto che ha visto la partecipazione attiva della comunità.

All'evento ha preso parte il sindaco Francesco Malara, che ha portato il suo saluto istituzionale sottolineando l'importanza di momenti di dialogo e sensibilizzazione su tematiche legate alla condizione femminile e alla valorizzazione del ruolo delle donne nella società.

Durante l'incontro sono intervenute: la giornalista di ReggioTV Emilia Condarelli, scrittrice e portavoce della campagna #STOPVIO-

A Santo Stefano d'Aspromonte un incontro dedicato alla consapevolezza e il dialogo

LENZA dell'Associazione Cult3.0, che ha portato la propria esperienza professionale e il suo impegno nella sensibilizzazione contro la violenza di genere.

A seguire, il contributo della Dott.ssa Giulia Cugliandro, Dirigente Psicologo dell'ASP di Reggio Calabria, che ha approfondito le dinamiche psicologiche e sociali legate ai fenomeni di violenza e alla necessità di rafforzare percorsi di supporto e prevenzione. Ha concluso gli interventi la

Dott.ssa Amelia Mazzitelli, psicologa e psicoterapeuta del Centro Antiviolenza "Angela Morabito" dell'Associazione Piccola Opera Papa Giovanni, che ha illustrato il lavoro svolto quotidianamente dai centri antiviolenza a sostegno delle donne e l'importanza della rete territoriale di aiuto.

Il dibattito, particolarmente coinvolgente, ha visto un significativo feedback da parte del pubblico, che ha contribuito con domande, riflessioni su una tematica così

significativa. L'iniziativa si inserisce nel quadro delle attività promosse dal Comune per celebrare l'8 marzo, con l'obiettivo di promuovere consapevolezza, dialogo e partecipazione su temi di grande attualità e rilevanza sociale.

Un appuntamento che ha confermato l'importanza di creare spazi di confronto e ascolto, fondamentali per costruire una comunità sempre più attenta, inclusiva e consapevole. ●

LA PRO LOCO CELEBRA LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

A Gioiosa al via nuovo percorso di accoglienza e integrazione sociale

Con la "Panchina delle parole", Piazza Vittorio Veneto di Gioiosa Ionica si è trasformata in un luogo di riflessione, condivisione e partecipazione grazie all'iniziativa della Aps Pro Loco Unpli Gioiosa Ionica. Numerosi cittadini si sono avvicinati durante la mattinata per lasciare un pensiero, una frase, una dedica o una riflessione dedicata alle donne e al loro ruolo fondamentale nella nostra società. Parole spontanee, sincere, spesso cariche di emozione, che hanno dato vita a un mosaico di messaggi capace di raccontare rispetto, gratitudine e consapevolezza. All'iniziativa erano presenti il Presidente della Pro Loco Rosario Bombardiere, il Vicepresidente del Comitato UNPLI della Provincia di

Reggio Calabria Vincenzo Mazzaferro, i soci dell'associazione e le volontarie del Servizio Civile Universale, che con entusiasmo hanno contribuito alla riuscita della mattinata.

Ma quella di oggi non è stata soltanto una celebrazione simbolica.

È stata anche l'occasione per segnare l'avvio concreto di un importante percorso di collaborazione sociale.

Proprio in questa giornata, infatti, si è dato il via alla fase operativa del protocollo d'intesa tra l'APS Pro Loco UNPLI di Gioiosa Ionica e il Consorzio Hera SCS Onlus, realtà impegnata nei percorsi di integrazione e inclusione sociale. Una collaborazione che punta a promuovere accoglienza, partecipazione

e integrazione, coinvolgendo giovani provenienti da diversi contesti culturali in attività sociali e comunitarie.

Durante l'iniziativa erano presenti anche alcuni ragazzi coinvolti nei progetti di integrazione del consorzio, accompagnati dalla coordinatrice Nancy Arena, che hanno partecipato attivamente alla giornata dando il loro contributo all'organizzazione e vivendo un momento di autentico scambio umano e culturale.

Un segnale forte, che dimostra come la valorizzazione delle persone e il rispetto delle differenze possano diventare strumenti concreti di crescita per una comunità. La giornata ha quindi unito due messaggi profondi: da una parte il riconoscimento

del valore, della dignità e della centralità delle donne nella società, dall'altra la costruzione di ponti di accoglienza e integrazione, elementi che oggi più che mai rappresentano il vero motore di una comunità viva e consapevole.

La Pro Loco di Gioiosa Ionica conferma, così, il proprio impegno non solo nella promozione del territorio e delle tradizioni, ma anche nella costruzione di iniziative sociali capaci di generare partecipazione, inclusione e senso di comunità.

Una mattinata semplice ma intensa, che ha lasciato un messaggio chiaro: quando una comunità si incontra attorno ai valori del rispetto, della solidarietà e della partecipazione, nasce qualcosa di davvero importante. ●

DOMANI ALL'UNICAL

Il convegno “Lo sport come sapere”

Domani, all'Università della Calabria, alle 15, si terrà il convegno “Lo sport come sapere. Storia, economia, tecnologia e società nell'insegnamento universitario e superiore”.

Un appuntamento che riunisce studiosi e professionisti con l'obiettivo di riflettere sul ruolo dello sport come fenomeno culturale, educativo e scientifico. L'iniziativa propone un percorso interdisciplinare che mette in dialogo diverse prospettive di analisi. Lo sport viene osservato non solo come pratica agonistica o spettacolo mediatico, ma come lente trasformazioni sociali, economiche e politiche del presente. Dalla costruzione delle identità collettive alle politiche pubbliche, dai processi di inclusione e integrazione fino ai temi delle migrazioni e della sostenibilità territoriale, lo sport emerge come uno spazio di confronto capace di attraversare ambienti diversi della vita pubblica. Particolare attenzione sarà dedicata alle trasfor-

mazioni prodotte dall'innovazione tecnologica. L'evoluzione dei media, l'uso dei dati e le applicazioni dell'in-

mance sportive e si progettano modelli didattici e formativi. In questo contesto, lo sport si conferma anche un

formazione. Il convegno vedrà la partecipazione di numerosi studiosi e protagonisti della narrazione sportiva, tra cui Domenico Antonio Barbuto, Franco Capalbo, Paolo Caputo, Matteo Caputo, Stefano Natola, Marco Colacino, Elia Fiorenza, Eugenio Vocaturo, Domenico Ermocida, Francesco Gallo, Deborah Guazzoni, Enrico Pagano, Pietro Iaquina, Eveny Ciurleo, Diego Ianni', Vincenzo Neri, Francesco Perrone e Pierfrancesco Perugini. A moderare l'incontro sarà Tullio Romita, coordinatore del corso di laurea in Scienze del Turismo e dei servizi turistici, mentre i saluti istituzionali saranno affidati a Franco Rubino, direttore del Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche. L'evento rappresenta un'importante occasione di confronto tra approcci e metodologie differenti, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo dello sport come campo di ricerca e come strumento educativo e sociale capace di interpretare le sfide del nostro tempo. ●

LO SPORT COME SAPERE

Storia, Economia, Tecnologia e Società nell'insegnamento universitario e superiore. Il convegno propone un viaggio interdisciplinare che valorizza lo sport come sapere complesso e chiave di lettura della contemporaneità. I contributi in programma esplorano lo sport come fenomeno storico e culturale, come spazio di costruzione di identità e narrazioni collettive, ma anche come terreno di confronto con temi cruciali: politiche pubbliche, inclusione e integrazione, migrazioni, sostenibilità e sviluppo territoriale. Ampio spazio è dedicato alle trasformazioni prodotte dall'innovazione: dai media alle nuove tecnologie fino all'uso dei dati e dell'Intelligenza Artificiale per l'analisi delle performance e per la didattica. Un'occasione di dialogo tra approcci e metodologie diverse per rafforzare il ruolo dello sport come strumento educativo, scientifico e sociale.

I PROTAGONISTI DELLA NARRAZIONE SPORTIVA

- BARBUTO DOMENICO ANTONIO
- CAPALBO FRANCO
- CAPUTO PAOLO
- CAPUTO MATTEO
- NATOLA STEFANO
- COLACINO MARCO
- FIORENZA ELIA
- VOCATURO EUGENIO
- ERMOCIDA DOMENICO
- GALLO FRANCESCO
- GUAZZONI DEBORAH
- PAGANO ENRICO
- IAQUINA PIETRO
- CIURLEO EVENY
- IANNI' DIEGO
- NERI VINCENZO
- PERRONE FRANCESCO
- PERUGINI PIERFRANCESCO

MODERA:
TULLIO ROMITA - Coordinatore del corso di laurea in Scienze del Turismo e dei servizi turistici

SALUTI ISTITUZIONALI
FRANCO RUBINO - Direttore Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche

Mercoledì 11 Marzo 2026
Università della Calabria

CLICCA QUI SOTTO PER SEGUIRE IL CONVEGNO IN DIRETTA

UNISCITI ANCHE TU

telligenza artificiale stanno infatti cambiando il modo in cui si analizzano le perfor-

laboratorio privilegiato per comprendere il rapporto tra tecnologia, informazione e



Questa sera, a Reggio, alle 21, al Planetarium Pythagoras della Città Metropolitana di Reggio Calabria, si terrà “Una piccola lezione di Platone”. L'evento rientra nell'ambito della rassegna “Lo strap-

po nel cielo di carta”, curata dal prof. Gianfranco Cordì, filosofo della scienza. Nel corso dell'evento ci si interrogherà sul «mito della caverna». Scrive Platone nel libro VII della «Repubblica»: «Immagina di vedere degli uomini rinchiusi in una abitazione sotterranea in forma di caverna (...) che si trovino qui fin da fanciulli con le gambe e con il collo in catene». Immaginando che la parete della caverna, alla quale guardano i prigionieri, sia contornata di

ombre, quello è il «cielo di carta» che uno di essi (il filosofo) strappa per arrivare a vedere la luce; in definitiva, la realtà. Questo quarto appuntamento della rassegna, molto seguita e apprezzata, ci accompagnerà in un viaggio attraverso i territori in cui realtà e finzione si sfiorano e si confondono. Grazie anche a incursioni musicali e a sequenze tratte da celebri film, esploreremo insieme il gioco di rimandi tra verità e menzogna, fantasia ed evidenza.

Il tutto con l'intento di riuscire a fornire una bussola per discriminare, oggi, quanto è vivo e quanto è morto delle «grandi narrazioni» che hanno caratterizzato la modernità. Con la metafora della «caverna», infatti, Platone intendeva, proprio, far discriminare la presenza e l'ombra; oggi potremmo dire: la news e la fake news. È la stessa fiducia nella forza liberante della verità che ritroviamo nelle parole di San Paolo: «la verità vi renderà liberi». ●

OGGI AL PLANETARIO DI REGGIO

“Una piccola lezione su Platone”

A DIAMANTE

È stata una giornata all'insegna del gusto e promozione turistica internazionale, quella svoltasi nei giorni scorsi a Diamante, con "Aspettando il Festival – Peperoncino Off", l'evento che ha animato Piazza San Biagio trasformando il centro cittadino in un vero e proprio set televisivo a cielo aperto.

Dalle 15 alle 22 il borgo tirrenico è stato, infatti, teatro della registrazione di "Tom Kerridge Cook Italy", programma condotto dallo chef britannico Tom Kerridge e destinato al pubblico del Regno Unito e dedicata ai sapori e alle identità gastronomiche dei territori italiani. L'iniziativa è stata realizzata con il coinvolgimento dell'Accademia Italiana del Peperoncino, del Comune di Diamante e di diversi partner istituzionali e territoriali, con l'obiettivo di rafforzare la promozione del territorio sui mercati internazionali. Durante la manifestazione il pubblico ha potuto partecipare a degustazioni gratuite di piatti della tradizione piccante, preparati dagli chef dell'Accademia e visitare stand dedicati ai prodotti ti-

Successo per la prima edizione di "Peperoncino Off"

pici locali. Non sono mancati momenti di intrattenimento, come l'animazione con Re

turismo e all'innovazione del Comune di Scalea Fabio Ferrara; Gianfranco Pasca-



Peperoncino e la spettacolare gara dei mangiatori di peperoncino.

Momento centrale della giornata è stato il talk dedicato al turismo e alle strategie di sviluppo del territorio, moderato dal presidente di ARCA Angelo Napolitano. Al confronto hanno preso parte l'assessore al turismo del Comune di Diamante Francesco Bartalotta; il consigliere con delega al

le, presidente del Consorzio Operatori Turistici Diamante & Riviera dei Cedri; Giancarlo Formica, presidente del Consorzio ECOTur; Luigi Salsini, componente del consiglio di amministrazione del GAL Riviera dei Cedri e il direttore del GAL Domenico Amoroso. Nel corso dell'incontro è stato anche illustrato il progetto "Riviera dei Cedri – Hub di Accoglienza e Itinerari

Mare-Montagna", presentato nell'ambito dell'avviso regionale Calabria Attrattiva con l'obiettivo di costruire un sistema coordinato e permanente di accoglienza turistica capace di collegare la costa alle aree interne, superando la frammentazione dell'offerta e strutturando una destinazione integrata basata su qualità dei servizi, mobilità sostenibile e innovazione digitale. Al termine dell'evento soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'Accademia del Peperoncino, Enzo Monaco, che ha voluto ringraziare tutto lo staff e i partner coinvolti nell'organizzazione della giornata. Monaco ha inoltre dato appuntamento ai prossimi eventi legati al percorso del peperoncino, annunciando la prossima tappa di Peperoncino Off previsto a luglio a Scalea, nuova tappa di promozione del territorio e delle sue eccellenze gastronomiche. ●

DOMANI A COSENZA

Il concerto "Musiche della Serenissima"

Domani sera, a Cosenza, alle 20.30, nella Chiesa di S. Maria della Sanità a Portapiana, si terrà il concerto "Musiche della Serenissima", curato dai docenti del Dipartimento di Musica Antica, Goffredo Degli Esposti, Emanuele Rigamonti, Angelo Trancone e Patrizio Germone.

Il concerto, del Conservatorio di Musica di Cosenza, propone un viaggio musicale nella Venezia barocca, che parte dal primo barocco di Dario Castello,

si sofferma sul tardo '600 di Giovanni Legrenzi, per concludere con il tardo barocco di Tomaso Albinoni e del celeberrimo Antonio Vivaldi. Il suggestivo excursus tra i fasti musicali della Serenissima sarà eseguito dall'Orchestra "BaroKos" diretta da Patrizio Germone, un fiore all'occhiello del Conservatorio cosentino, che vede gli allievi accanto ai docenti del Dipartimento di Musica Antica. Nato nel 2022 su iniziativa del M° Germone, l'ensemble si de-



dica allo studio e all'esecuzione del repertorio antico secondo prassi storicamente informata, con l'impiego di strumenti e tecniche coerenti con le fonti: archi e corde storiche, flauti storici e basso continuo realizzato al cembalo e all'organo. L'orchestra ha l'obiettivo di riportare all'ascolto compositori e pagine poco frequentate, valorizzando al tempo stesso il patrimonio culturale e i luoghi del territorio calabrese più adatti a questo repertorio. ●

OPERA DI NATINO CHIRICO

ROMA
MERCOLEDÌ 11 MARZO
2026, ORE 17
PIAZZA MASTAI 9
PALAZZO
DELL'INFORMAZIONE
ADNKRONOS

Raccontiamo la Calabria

CALABRIA
QUOTIDIANO
10 Anni • **LIVE**